



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

4 novembre 2008

Il CMI al Ministro della Difesa

Il Ministro della Difesa ha annunciato oggi di voler chiedere al Parlamento di elevare il 4 novembre a festa nazionale, al pari di quella del 25 aprile e del 2 giugno: "Il 4 novembre deve diventare un tassello di democrazia riconosciuto da tutti. E' un desiderio largamente condiviso, riconosciuto da tutti, a partire da chi ha il dovere di insegnare. Mi piacerebbe che in alternativa gli studenti avessero un giorno per riflettere ma credo che la proposta giusta sia quella di equiparare queste tre date come fondanti della comune identità italiana".

Il CMI rinnova la sua proposta.

Il 17 marzo, giorno della proclamazione dell'Unità d'Italia e del Regno d'Italia nel 1861, non viene più festeggiato, mentre si avvicina il suo 150° anniversario, che cadrà nel 2011.

Da anni il governo ed il parlamento italiani hanno deciso che il 4 novembre, anniversario della vittoria nel 1918 della IV Guerra di Indipendenza e I Guerra Mondiale, deve essere celebrato come il Giorno dell'Unità nazionale e la Festa delle Forze Armate. Le celebrazioni sono cadenzate da una serie di appuntamenti inderogabili, ai quali partecipano le maggiori cariche dello Stato e delle Forze Armate. Imprescindibile l'omaggio al Milite Ignoto tumulato in Roma presso l'Altare della Patria, così come la cerimonia presso il Sacrario Militare di Redipuglia. Ma, salvo fortunate coincidenze di calendario settimanale, non è un giorno festivo. In altri termini, non si tratta di festività nazionale.

Il 25 aprile, invece, rimane festività nazionale in quanto "Festa della Liberazione", anche se la data non significa nulla, perchè nel 1945 i combattimenti continuarono ben oltre quel giorno. La fine del conflitto in Italia fu determinata dalla Resa di Caserta, che ebbe luogo il 29 aprile 1945 e fissò il "cessate il fuoco" per il successivo 2 maggio.

Dal 2005 il 10 febbraio è dedicato al Giorno del Ricordo, cioè alle vittime infoibate. Ma non si tratta di festività nazionale.

In nome della Storia, dell'Unità e della Pacificazione nazionali, il CMI propone di mantenere la ricorrenza del 25 aprile, che rappresenta per una parte della popolazione un momento importante della Seconda Guerra Mondiale, così come quelle del 10 febbraio e del 4 novembre, che generalmente cadono in un giorno feriale. Ma propone anche di rendere festivo, dal 2011, il 17 marzo, che rappresenta il vero momento d'aggregazione della storia patria, perchè ricorda il giorno in cui una semplice entità geografica divenne finalmente uno Stato unificato: l'Italia.



Eugenio Armando Dondero